

**Giovan Battista Caporali, detto “Bitti” o “Bitte”
Perugia 1475/76 ca. – 1554**

***Madonna col Bambino in trono tra i santi Giovanni Battista e Savino Vescovo (Sacra
Conversazione), 1520 ca.***

Tempera e olio su tavola; cm 145 x 157,5

Vicende storiche - Il dipinto proviene dalla chiesa di San Savino di Murlo, parrocchia unita fin dal primo trentennio del Cinquecento alla chiesa di Sant’Agata di Antognolla. Il primo indizio sulla provenienza è stata l’iscrizione «S. Sav...» sul piatto del libro retto dal Vescovo Savino raffigurato a destra nella tavola, indizio in base al quale la ricerca archivistica ha potuto rintracciare una descrizione corrispondente al nostro dipinto negli inventari della parrocchiale di San Savino di Murlo nel Settecento e fino al 1835 anno in cui la famiglia Guglielmi era entrata in possesso della Contea di Antognolla. È probabile che il dipinto sia rimasto ancora a lungo nella chiesa, almeno fino al matrimonio nel 1920 di Angela Guglielmi (1897-1967) con Angelo Marini Clarelli (1882-1961). Nel 1921 Guglielmo Guglielmi, il padre di Angela, non avendo eredi maschi decise di vendere il Castello di Antognolla e la tavola venne portata a Roma nel palazzo Guglielmi. Nel 1969 fu acquistato da Barbara Marini Clarelli dalle sorelle della madre e da allora fa parte del patrimonio storico artistico del palazzo degli Oddi Marini Clarelli.

Giovan Battista Caporali – La tavola è stata attribuita per la prima volta al Caporali, amico di Pietro Aretino e uno dei protagonisti dell’«editoriale peruginesca», da Francesco Santi (Soprintendente alle Gallerie in Umbria dal 1973 e marito di Barbara Marini Clarelli), attribuzione ripresa successivamente da Pietro Scarpellini e da Maria Rita Silvestrelli, che rileva le affinità stilistiche del nostro pittore con Giannicola di Paolo e ipotizza anche la possibilità dell’intervento della bottega del Caporali, pur restando quest’ultimo il regista dell’opera. Lungo via dei Priori si snoda un interessante itinerario sul percorso artistico del «Bitte» dalla *Pala di San Gerolamo* del 1512 circa nella Galleria Nazionale dell’Umbria, alla *Sacra Conversazione* nel palazzo degli Oddi Marini Clarelli databile intorno al 1520 (via dei Priori 84) fino agli affreschi con *Eterno in gloria tra gli evangelisti e angeli* sulla volta della chiesa della Madonna Luce in fondo a via dei Priori, eseguiti con l’aiuto della bottega intorno al 1532.

Il restauro e l’allestimento – Il restauro della pellicola pittorica è stato progettato ed eseguito da Elena Mercanti con la collaborazione di Donatella Filippucci e Paola Mancini (CBC Conservazione Beni Culturali, Roma); il restauro del supporto ligneo è stato realizzato da Roberto Saccuman. Si è trattato di un intervento particolarmente complesso e difficile alla luce delle

vicissitudini della tavola (spostamenti, restauri precedenti non documentati) e per questa ragione si è deciso di recuperare, per quanto possibile, solo la materia originale, non ricostruendo la lacuna al centro del dipinto che sarebbe stato impossibile reintegrare senza “inventare” una “forma” ormai sparita da tempo.

Il dipinto è stato collocato nel Salone d'Ingresso al piano nobile del palazzo, montato su un cavalletto, progettato e realizzato da Roberto Saccumanni, a sottolinearne l'acquisizione relativamente recente e soprattutto la non appartenenza alla collezione degli Oddi.

Per saperne di più si veda il catalogo C. Bon Valsassina, M.R. Silvestrelli, G.L. Delogu, E. Mercanti, R. Saccumanni, *Una Sacra Conversazione di Giovan Battista Caporali. Le vicende storiche e conservative, il restauro e una proposta attributiva per l'«editoriale peruginesca»*, a cura di Caterina Bon Valsassina, Aguaplano, Perugia, 2024

Il catalogo è acquistabile presso il bookshop della Galleria Nazionale dell'Umbria oltre che presso l'editore Aguaplano.